



DELLA IMMUNITA'
 DELLE CHIESE
 TRATTATO
 DI F. PAOLO SARPI.



A materia dell' Immunità delle Chiese, sopra la quale V. Serenità ha comandato, che sia estesa una breve, ed intiera considerazione, è in se stessa chiarissima, se si riguardano le Leggi, ed i Canonì, sopra de' quali è fondata. Ma i Dottori, che ne trattano, sono così diversi, e contrarj tra loro, che con ripugnanti opinioni confondono, ed offuscano le cose manifestissime per loro stesse, e sono causa, che spesse

volte tra le persone Ecclesiastiche, ed i Magistrati secolari nascono controversie inestricabili. Laonde per levare le oscurità nate dalla varietà delle opinioni, ed interessi, sembra necessario riferire in primo luogo il contenuto delle Leggi, e de' Canonì, che in questa materia dispongono, e poi narrare le cause, onde è nata tanta diversità, per non dire infinita varietà di opinioni contrarie, che si leggono negli Scritti de' Leggisti, e Canonisti, i quali ne trattano. In questa maniera si farà chiaro, e manifesto ciò, che si può tenere per certo nella pratica, lasciando le dispute, e le opinioni alla speculazione, ed esercizio degli scolastici, poichè queste non debbono esser tenute in conto alcuno ne' tribunali della Giustizia. Ne' primi cinque secoli dopo la Natività di N. S. Gesù Cristo non si trova alcun Canone Ecclesiastico fatto in que-